**Nel giardino di Alik**abbiamo ricreato nella ricerca
calchi e sinopie di sogni
mutanti forme dell’immaginario
come ipotesi testimoniali
all’ombra di possibili verità
dialogando con gli eventi
nel giardino delle metamorfosi
dal visibile al pensabile
dove l’oblio insemina la mente
che rifrange ogni nozione
mentre dissimuliamo la realtà
nel groviglio delle idee
meditando sulle contraddizioni
all’innesto dei progetti
comunicanti figure in divenire
sui percorsi disincantati
secondo l’alternanza dei tempi
l’essere coglie il nulla
nella messa in opera del mito
per seguire altri destini
dietro siepi e rami di memorie
fra le cose che adottiamo
insieme ai luoghi circostanti
coltivando immemori cause
dentro un labirinto di specchi
qui e altrove a confronto
visioni ritornanti dal vissuto

Miklos N. Varga

Milano, maggio 1998